

legge saranno deferite all'esame di una sola Commissione.

Segue la proposta di legge del deputato D'Aragona per aumento di indennità ai deputati.

Se ne dia lettura.

MORISANI, *segretario*, legge: (*Vedi tornata del 18 dicembre 1919*).

PRESIDENTE. L'onorevole D'Aragona ha facoltà di svolgerla.

D'ARAGONA. Onorevoli colleghi, voi certo non vi sarete meravigliati che l'iniziativa dell'aumento dell'indennità ai deputati sia stata proprio presa da me.

Abituato per ragioni professionali a presentare memoriali per migliorare le condizioni dei lavoratori, ho creduto mio dovere presentare anche qui un memoriale per migliorare le condizioni dei deputati. (*Commenti*).

Questo dimostra che non solo ci interessiamo di migliorare le condizioni dei lavoratori manuali, ma ci interessiamo anche di migliorare le condizioni dei lavoratori intellettuali. (*Commenti*).

Sarò brevissimo, perchè prevedo che la mia proposta di legge verrà approvata all'unanimità. (*Ilarità*).

Del resto, se vogliamo che la Camera diventi veramente l'espressione della volontà del paese, dobbiamo dare la possibilità a tutti i cittadini, anche ai più poveri, anche a quelli che non possono ritrarre alcun'altra risorsa per la propria esistenza che sia al di fuori dell'indennità parlamentare, di venire qui a portare la viva voce degli interessi e il pensiero del paese.

Quindi ho creduto, presentando la mia proposta di legge, non soltanto di dare una legittima soddisfazione ai bisogni economici dei legislatori di oggi, ma anche di aprire la strada ai legislatori del domani, dare la possibilità alle classi lavoratrici di avere qui rappresentanze sempre più numerose ed agguerrite per la difesa dei loro interessi.

D'altro canto, se pensiamo a quello che è il valore della moneta italiana, dovremmo non limitarci a chiedere un'indennità di 12 mila lire annue, che poi diventano, per la volontà del nostro fisco, semplicemente 900 mensili, ma dovremmo domandare molto di più. Perchè, se facciamo il raffronto fra quella che era l'indennità stabilita nel pre-guerra e il costo della vita attuale, dovremmo per lo meno triplicare l'indennità. (*Commenti*).

Io mi sono limitato, tenendo conto del voto espresso nell'ultimo Comitato segreto della Camera nella precedente legislatura, a proporre il raddoppiamento dell'indennità. Però non ho alcuna ragione per oppormi a tutti quegli emendamenti che vorranno correggere le deficienze del mio progetto di legge, non soltanto per la misura, (*Commenti*) ma anche per l'attuale sistema di dividere l'indennità in due quote, che dovrebbero servire una alle spese postali e l'altra al mantenimento dei deputati che devono vivere lontani dalla famiglia. Da parte mia non ho nessunissima difficoltà ad accettare una modificazione che tenda ad unificare le due indennità, quella che io propongo in lire 4 mila e quella che propongo in lire 8 mila, per stabilire una sola indennità di 12,000 lire.

In ogni modo la Commissione che avrà l'incarico di riferire su questa proposta di legge potrà darle la forma più opportuna perchè la Camera trovi soddisfazione alle proprie esigenze, e sodisfi anche la popolazione lavoratrice d'Italia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Il Governo consente a che questa proposta di legge sia presa in considerazione?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il Governo consente, senza alcuna difficoltà, alla presa in considerazione della proposta di legge. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole D'Aragona vogliono alzarsi.

(*È presa in considerazione*).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Meschiari, Gasparotto ed altri sul limite di età per la eleggibilità a deputato.

Se ne dia lettura.

LONGINOTTI, *segretario*, legge: (*Vedi tornata del 18 dicembre 1919*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto ha facoltà di svolgerla.

GASPAROTTO. Per ragione di brevità dichiaro di riferirmi alle considerazioni ampiamente svolte dall'onorevole Micheli nella sua relazione presentata nell'ultima tornata della passata legislatura. Ricorderò soltanto ai miei colleghi che per i presentatori di questa proposta di legge, secondo la quale il limite d'età per l'eleggibilità è ridotto al 25° anno, le ragioni riposano soprattutto nel desiderio di conformare la legislazione